



Co-finanziato
dall'Unione Europea



W4TEX: RAFFORZARE LA RAPPRESENTANZA FEMMINILE NELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI DEL SETTORE TESSILE

CASI DI STUDIO



civitta



KAINOTOMIA



LOTTOZERO

CONTENUTO

INTRODUZIONE

BESKOW VON POST

CANUSSA

CHRISTIANA VARDAKOU

CLOSE THE LOOP

MARCHIO CLOTSY

L'ABBIGLIAMENTO COVER

DELEITE WEAR

DELL' ORCO & VILLANI

DESIGN FOR RESILIENCE

ETICHETTA

HEMPFUL

KOLDBATH

LEFKON

MYCA NOVA

REKOTEX

SELERA

SOFFA

ZEROLAB

4SUSTAINABILITY



Questa opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).

INTRODUZIONE

L'industria tessile e dell'abbigliamento si trova a un bivio: deve affrontare il duplice imperativo di diventare più sostenibile e, al contempo, di affrontare le disuguaglianze di genere nella leadership, ormai consolidate.

Il progetto W4TEX (Rafforzare la Rappresentanza Femminile nelle Posizioni Senior nel Settore Tessile) è nato per rispondere a queste sfide, supportando le donne nell'accesso a posizioni manageriali nel settore tessile. Attraverso lo sviluppo di un percorso formativo dedicato, W4TEX mira a fornire alle donne le competenze di leadership, la conoscenza della sostenibilità e le competenze strategiche necessarie per orientare e plasmare il futuro del settore.

Questa raccolta di casi studio è stata sviluppata nell'ambito del progetto W4TEX per ispirare e responsabilizzare. Ogni caso mette in luce un'azienda guidata da donne operante nel settore tessile in diversi paesi europei, mostrando come queste leader stiano implementando pratiche sostenibili, promuovendo al contempo l'innovazione e il successo economico. Queste storie offrono esempi concreti di come sostenibilità e leadership inclusiva di genere possano andare di pari passo, offrendo spunti preziosi per i professionisti attuali e futuri del settore.

I casi di studio sono presentati in ordine alfabetico, offrendo una panoramica diversificata ma coerente di iniziative di impatto in tutta Europa. Che si concentrino su metodi di produzione circolari, pratiche di lavoro etiche, approvvigionamento locale o innovazione ecologica, questi casi sottolineano il potenziale delle donne leader nel ridefinire l'industria tessile in modi più equi e rispettosi dell'ambiente.

Insieme, rappresentano non solo modelli di buone pratiche, ma anche fonti di ispirazione per le donne che aspirano a ricoprire ruoli di leadership e a contribuire in modo significativo a un futuro tessile più sostenibile.



Questa opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).

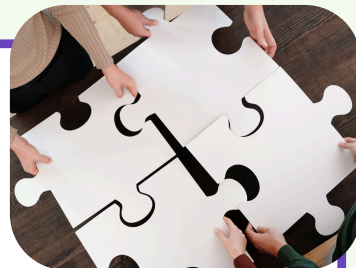
Beskow von Post

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Nel prossimo futuro, la **carenza di materiali vergini** da utilizzare per la produzione di prodotti tessili sarà ampiamente riconosciuta. Con la diminuzione della disponibilità, il **costo di i materiali vergini** o primari aumenteranno ulteriormente. Questi fattori, tra altri, influenzeranno il modo in cui le materie prime saranno consumate, sia come individui che come le aziende tessili.

Poiché l'**80% dell'impatto ambientale di un prodotto** nel settore tessile viene determinato prima che il prodotto raggiunga il consumatore, **prolungandone il ciclo di vita** è possibile ridurlo significativamente. Il caso di studio identifica specificamente i **modelli di business circolari** come requisito fondamentale per evitare l'utilizzo futuro di risorse primarie. I modelli circolari possono inoltre contribuire a preservare il valore del prodotto e a prolungarne la durata.

Questo caso evidenzia come l'azienda **Beskow von Post**, con le sue due fondatrici, funga da guida e partner nel settore tessile per supportare altre aziende nel loro percorso verso modelli aziendali più circolari (Beskow von Post n.d).



SFIDE

Il **downcycling** e l'incenerimento sono i **metodi predominanti per la gestione dei tessuti a fine vita** oggi. **Meno dell'1%** è il tasso attuale di tessuti raccolti che vengono **riciclati per produrre nuovi vestiti** (Ellen MacArthur Foundation, 2017; Beskow von Post n.d). Pertanto, **l'istruzione è fondamentale** per promuovere cambiamenti e trasformazioni comportamentali nell'**economia circolare** (Agenzia Europea dell'Ambiente, 2021). Per la circolarità, è necessario un **cambiamento sistematico** all'interno del settore, che richiede **nuove soluzioni** incentrate su un utilizzo più efficiente delle risorse (IVL, Sustainable Clothing Future 2023). Questo cambiamento richiede l'identificazione di **nuove opportunità** per modelli di business incentrati sulla circolarità in generale e sul prolungamento del ciclo di vita dei prodotti tessili in particolare.



SOLUZIONE

La soluzione a queste sfide offerta da **Beskow von Post** è un **modello di business** orientato sia al **design che alla sostenibilità**, specificamente per dare nuova vita agli scarti tessili e creare un **valore duraturo per il prodotto**, favorendo e favorendo così un'**economia più circolare**. L'idea aziendale è quella di **chiudere il cerchio** nel settore tessile e ridurre l'impatto ambientale delle aziende attraverso un **upcycling efficiente**. Inoltre, Beskow von Post offre un metodo per integrare la sostenibilità e **aumentare il coinvolgimento interno** nelle organizzazioni dei partner, **rafforzando ulteriormente la loro brand identity**. L'azienda fornisce una soluzione che consente alle aziende di scegliere e lavorare su un'ampia gamma di possibili fasi. Le fasi sono:

- **"Identificare le possibilità"**, ovvero vedere quali flussi di rifiuti tessili residui hanno la possibilità di essere utilizzati come risorsa;
- **"Sviluppare competenze"**, comprensione fondamentale condivisa tra management e lavoratori.
- **"Valutazioni di inventario e necessità"**, incluso lo sviluppo di prototipi basati sulle risorse tessili disponibili;
- **"Produzione socialmente sostenibile"**, che prevede lo sviluppo di prodotti riciclati insieme a un quadro guidato che include la gestione della produzione, la progettazione e la consegna;
- **"Crea un profilo"**, ovvero reperire l'assortimento di Beskow von Post;
- **"Ispirazione e orientamento"**, conferenza stimolante sull'economia circolare e l'upcycling.

La soluzione consente di prolungare la vita dei materiali tessili di un'azienda partner per chiudere il ciclo oppure di offrire prodotti già riciclati che possono essere marchiati con l'etichetta dell'azienda partner (Beskow von Post n.d).



RESULTS

The **Beskow von Post case** highlights a **business model** that offers a solution for partner companies to **build or grow their circular efforts**. The partnered companies will be provided with Beskow von Post's expertise and will therefore be able to **strengthen their circular efforts** even if the **knowledge and resources required for circularity are currently unavailable** within their organisation. Being a partner for circular business models provides textile companies the ability to **close the loop** while continuing their core operations. The model further supports the companies to decrease their impact in terms of **environmental footprints**. Beskow von Post helps organisations to **enhance their sustainability efforts** through ensuring **alignment across different levels throughout the organisation**. It also **raises awareness amongst workers** within partner organisations by **fostering engagement** and **strengthening their brand's social identity**, which in turn can support circular efforts on a broader scale within the textile industry. By **identifying opportunities to repurpose and upcycle textile products**, the company contributes to **prolonging products lifespan**, therefore contributing to lower environmental impacts. These outcomes achieved by **leveraging available industry expertise**, enabling **collaboration focused on sustainable and circular innovation**.



“NEW CIRCULAR MODELS ARE REQUIRED- ALREADY NOW- TO AVOID THE USE OF PRIMARY RAW MATERIALS AND TO EXTEND THE LIFESPAN AND/OR HARNESS THE INHERENT VALUE OF SOUGHT-AFTER PRODUCTS”
(BESKOW VON POST).



CONCLUSION

The **business model** showcased by **Beskow von Post** illustrates an opportunity for companies to “**outsource**” their **circularity** by connecting to specialized companies like Beskow von Post as a **collaborative partner for sustainability and circularity**. Through the provided solution companies are assisted by a supportive partner that can offer **guidance** and enhance their work towards implementing **circular solutions** and performing activities in a more circular way. Where companies may fall short in terms of **experience and internal resources**, such a partner can help to **identify possibilities, build competences, and collaborate to build a desirable and more circular company profile**. Companies will further gain the possibility to **close the loop** even if they currently lack the ability themselves. Such a **business model**, acting as a **collaborative partner** to support business to move in more desirable sustainable directions could also be **applied in other contexts** and to address different challenges, to more **efficiently use available knowledge** and develop more expertise within the industry. This case can act as an **inspiration for women managers** either to seek **collaborative partners** to enhance their efforts or as an **inspiration to identify new innovative sustainable or circular business models**.





RISULTATI

Il caso **Beskow von Post** evidenzia un **modello di business** che offre alle aziende partner una soluzione per **sviluppare o accrescere i propri sforzi** in ambito circolare. Le aziende partner beneficeranno dell'esperienza di Beskow von Post e saranno quindi in grado di rafforzare i propri sforzi in ambito circolare anche qualora le conoscenze e le risorse necessarie per la circolarità non fossero attualmente disponibili all'interno della loro organizzazione. Essere partner di modelli di business circolari offre alle aziende tessili la possibilità di **chiudere il cerchio** continuando a svolgere le proprie attività principali. **Il modello supporta inoltre le aziende nella riduzione del loro impatto ambientale.** Beskow von Post aiuta le organizzazioni a migliorare i propri sforzi in materia di sostenibilità garantendo l'allineamento a diversi livelli dell'organizzazione. Inoltre, **sensibilizza i lavoratori delle organizzazioni partner** promuovendo il coinvolgimento e rafforzando l'identità sociale del loro marchio, che a sua volta può **supportare gli sforzi in ambito circolare** su scala più ampia all'interno del settore tessile. Individuando opportunità di riutilizzo e upcycling dei prodotti tessili, l'azienda **contribuisce a prolungarne la durata di vita**, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale. Questi risultati sono stati conseguiti sfruttando le competenze del settore disponibili, consentendo una collaborazione incentrata sull'innovazione sostenibile e circolare.



“SONO NECESSARI NUOVI MODELLI CIRCOLARI, GIÀ DA ORA, PER EVITARE L'USO DI MATERIE PRIME PRIMARIE E PER PROLUNGARE LA DURATA DI VITA E/O SFRUTTARE IL VALORE INTRINSECO DEI PRODOTTI RICHIESTI” (BESKOW VON POST).



CONCLUSIONE

Il **modello di business** presentato da **Beskow von Post** illustra l'opportunità per le aziende di **"esternalizzare" la propria circolarità**, avvalendosi di aziende specializzate come Beskow von Post come partner collaborativo per la **sostenibilità e la circolarità**. Attraverso la soluzione offerta, le aziende sono supportate da un partner di supporto in grado di **offrire guida e migliorare il loro lavoro nell'implementazione di soluzioni circolari** e nello svolgimento delle attività in modo più circolare. Laddove le aziende possano presentare carenze in termini di esperienza e risorse interne, un partner di questo tipo può aiutare a **identificare opportunità**, sviluppare competenze e collaborare per costruire un profilo aziendale desiderabile e più circolare. Le aziende avranno inoltre la possibilità di chiudere il cerchio, anche se attualmente non ne hanno le capacità. Un tale modello di business, che agisce come **partner collaborativo per supportare le aziende nel muoversi verso direzioni sostenibili più auspicabili**, potrebbe essere applicato anche in altri contesti e per affrontare diverse sfide, utilizzare in modo più efficiente le conoscenze disponibili e sviluppare maggiori competenze all'interno del settore. Questo caso può ispirare le donne manager a cercare partner collaborativi per potenziare i propri sforzi o a identificare nuovi modelli di business innovativi, sostenibili o circolari.





RIFERIMENTI

Beskow Von Post. (nd). Beskow Von Post. Estratto il 5 marzo 2025 da <https://www.beskowvonpost.se/tjanster>

Dahlbom, M., Aguilar Johansson, I., e Billstein, T. (2023). Futuri sostenibili per l'abbigliamento - Mappatura degli attori tessili nella selezione e nel riciclo dei tessuti in Europa. Dall'Istituto Ambientale Svedese IVL: <https://urn.kb.se/resolve?urn=urn:nbn:se:ivl:diva-4152>

Fondazione Ellen MacArthur. (2017). Una nuova economia tessile: ridisegnare il futuro della moda. Tratto da Fondazione Ellen MacArthur: <https://ellenmacarthurfoundation.org/una-nuova-economia-tessutale>

Agenzia europea dell'ambiente. (2021, 03 09). Il tessile nell'economia circolare europea. Recuperato l'11 marzo 2025 dall'Agenzia europea dell'ambiente: <https://www.eea.europa.eu/publications/textiles-in-europes-circular-economy>



Co-finanziato
dall'Unione Europea

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Canussa



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Canussa è stata fondata nel 2017 con l'obiettivo di creare accessori funzionali ed eleganti con il minimo impatto ambientale possibile. Canussa è un'azienda guidata da donne. Per loro, l'ecodesign non riguarda solo i materiali, ma anche la produzione etica, la riduzione degli sprechi e la progettazione di accessori durevoli e senza tempo, applicando i principi dell'innovazione e dell'economia circolare. La produzione avviene in laboratori artigianali in Spagna, garantendo condizioni di lavoro eque e sostenendo l'economia locale.

SFIDE

Come marchio di moda, la loro sfida principale è ridurre l'impatto ambientale e offrire una seconda vita ai prodotti, implementando principi circolari. Come laboratorio, intendono sviluppare soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale dei tessuti e offrire soluzioni ad altre aziende. In questo contesto, una delle principali sfide è il costo della rivalorizzazione del materiale, che al momento è molto elevato. I clienti disposti a pagare di più per un prodotto sostenibile appartengono ancora a una nicchia di mercato.



SOLUZIONE

Canussa opera in due aree principali: il marchio di moda e il laboratorio tessile. Nel laboratorio, Canussa si concentra sullo sviluppo di soluzioni di slow fashion e collabora con aziende interessate a questo tema. Offre inoltre consulenza, tiene conferenze, collabora con la Camera di Commercio e fa parte del portale sulla sostenibilità delle Camere, collaborando così con diversi altri stakeholder chiave del settore. Opera anche a livello di tecnologie innovative. Le PMI devono sopravvivere e non hanno tempo e denaro da investire in progetti di sostenibilità, quindi parte della soluzione consiste nell'offrire assistenza a queste aziende. Canussa lavora anche a un progetto di passaporto digitale per i prodotti.

RISULTATI

Finora, la consapevolezza ambientale da parte delle aziende era piuttosto bassa, ma la situazione sta cambiando e, vedendo che il contesto sta cambiando, la domanda è maggiore. Grazie al lavoro che svolgono per il loro marchio e al laboratorio, riescono a ridurre l'impronta di carbonio dei prodotti tessili, sia propri che di altre aziende, grazie alla valutazione e alla consulenza fornite. Nel 2022, hanno ottenuto la certificazione B Corp con un punteggio di 102,4, ben al di sopra della media. Questo posiziona Canussa come un marchio in cui ogni accessorio riflette i nostri valori e soddisfa i più elevati standard di impatto sociale e ambientale, sanciti dalla prestigiosa certificazione B Corp.





LA COSA PIÙ IMPORTANTE È ASSICURARSI CHE L'IDEA SIA ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE. DARE VALORE ALLA SOLUZIONE È FONDAMENTALE, POICHÉ IL LAVORO TESSILE SI BASA SU UN LAVORO MANUALE CHE È ANCORA COSTOSO

– MARÍA CANO, CEO



CONCLUSIONE

Canussa punta su un design senza tempo e duraturo. Seleziona materiali innovativi a basso impatto ecologico, prolungando la durata dei suoi prodotti e riducendone l'impatto ambientale. Questo caso mostra un esempio di azienda che investe in un futuro circolare, in cui la moda rispetta sia le persone che il pianeta.

Canussa allinea il suo lavoro con 4 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:
Parità di genere (azienda guidata da donne)

- Lavoro dignitoso e crescita economica (importanza della produzione locale e delle condizioni di lavoro)
- Città e comunità sostenibili (importanza delle materie prime selezionate)
- Partnership per gli obiettivi (con grande dedizione alla collaborazione)

Canussa Lab è stato lanciato nel 2023 per diventare lo spazio di innovazione di Canussa per le aziende. È qui che guidiamo la transizione verso un'economia circolare, aiutando le aziende a valorizzare i propri rifiuti.



RIFERIMENTI

Sito web di Canussa: <https://canussa.com/es/pages/sobre-nosotras-canussa-brand>

Intervista a María Cano (fondatrice e CEO di Canussa) dell'08/04/2025, condotta da Julio Hernandez e Cécile Sauvage.



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Studio tessile Christiana Vardakou



INTRODUZIONE/RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Christiana Vardakou Textile Studio è il primo marchio in Grecia che si occupa esclusivamente di tintura di tessuti con le piante. La sua fondatrice, Christiana Vardakou, si è laureata al Chelsea College of Arts di Londra, si è specializzata in tintura e si è ispirata al movimento Slow Design, che promuove la sostenibilità, il riciclo e il Design Emotivamente Durevole.

SFIDE

Le principali sfide da affrontare riguardano il processo di creazione di prodotti tessili sostenibili, come l'imprevedibilità delle tinte naturali, la limitata resistenza del colore e la natura dispendiosa in termini di tempo di questo processo. L'approvvigionamento di materiali sostenibili è difficile a causa della loro stagionalità, mentre i costi elevati rendono difficile competere con le alternative sintetiche. Inoltre, la consapevolezza dei consumatori e il rispetto degli standard di sostenibilità contribuiscono ad aumentare la complessità.



SOLUZIONE

Per superare le difficoltà, l'azienda ha iniziato a perfezionare le tecniche di tintura per garantire uniformità, ricorrendo a coloranti vegetali stagionali e locali e adottando le variazioni naturali come elemento distintivo. L'azienda educa inoltre i consumatori attraverso workshop, promuove la produzione etica in piccoli lotti e adotta pratiche a spreco zero. Attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei consumatori, Textile Studio permette agli altri di apprezzare appieno il valore delle irregolarità e l'unicità dei materiali naturali. Inoltre, gli articoli personalizzati e realizzati su ordinazione riducono gli sprechi e soddisfano gli acquirenti attenti alla sostenibilità.

RISULTATI

Utilizzando coloranti di origine vegetale, riducendo l'inquinamento chimico e implementando una filosofia "rifiuti zero" attraverso il riutilizzo dei materiali, l'azienda promuove la sostenibilità ambientale. Lavora con tessuti biodegradabili e biologici, si rifornisce di coloranti locali e stagionali e riduce al minimo il consumo di acqua grazie a tecniche di tintura efficienti. Il suo impegno è in linea con i principi dell'economia circolare, mentre attraverso workshop e collaborazioni, promuove la consapevolezza sulla moda ecosostenibile, incoraggiando una più ampia adozione di pratiche sostenibili.





“LA TINTURA DEI TESSUTI È UN PROCESSO CHE NON SOLO CAMBIA IL COLORE, MA INFONDE ANCHE EMOZIONE E PROFONDITÀ NEL MATERIALE.”



CONCLUSIONE

Il lavoro di Christiana Vardakou Textile Studio nella tintura naturale e nei tessuti sostenibili esemplifica come l'artigianato tradizionale e l'innovazione possano coesistere per promuovere la responsabilità ambientale nella moda. Adottando tinture a base vegetale, principi di zero sprechi e metodi di produzione etici, non solo riducono l'inquinamento chimico e gli sprechi tessili, ma promuovono anche la consapevolezza e l'educazione dei consumatori attraverso workshop e collaborazioni. Il loro impegno per la moda slow sfida le norme della produzione di massa, dimostrando che la sostenibilità non è un limite, ma un'opportunità per la creatività e un legame più profondo con la natura. Pioniere del movimento greco per la moda sostenibile, l'atelier dell'azienda funge da modello per il futuro del design eco-consapevole, ispirando sia i professionisti del settore che i consumatori a fare scelte più consapevoli.

RIFERIMENTI

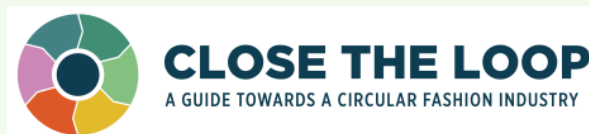
Christiana Vardakou. (nd). <https://www.christianavardakou.com/>
Studio tessile di Christiana Vardakou. (non disponibile). <https://www.openhouseathens.gr/portfolio-item/christiana-varidakou-textile-studio/>
Homo Faber. (n.d.). <https://www.homofaber.com/el/discover/varidakou-christiana-chr5dm>
Levine, P. (2024). Tingere con magia: infondere emozioni e colore nei tessuti • il diario dell'iride turchese. Il diario dell'iride turchese. <https://www.theturquoiseirisjournal.com/dyeing-magic-infusing-fabrics-with-emotion-and-color/>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Close the Loop



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Le "Linee guida per la progettazione di abiti orientati alla longevità" sono il frutto della collaborazione tra tre organizzazioni belghe:

Xandres (marchio di moda delle Fiandre), **VITO** (Istituto fiammingo per la ricerca tecnologica), e **Flanders DC** (Centro fiammingo per il design e la moda), per promuovere la moda sostenibile migliorando la qualità e la longevità dei capi.

SFIDE

L'industria della moda si trova ad affrontare una crescente pressione ambientale a causa del calo della qualità dei capi e della loro minore durata, che si traduce in un aumento degli sprechi tessili. Nonostante il crescente interesse per la sostenibilità, i marchi spesso non dispongono di linee guida chiare e pratiche per la progettazione di capi durevoli. Non esiste una definizione comune di "qualità" nella moda e sono scarsi i dati sulla durata effettiva dei capi o sul perché vengano scartati, il che rende molto difficile per gli stilisti creare prodotti veramente durevoli.



SOLUZIONE

Le linee guida forniscono un approccio strutturato a designer e marchi per migliorare la longevità dei capi, adattandoli alle esigenze di ogni azienda. Tra le linee guida:

- Un quadro che definisce la "qualità" nella moda.
- Approfondimenti basati sulla ricerca sulla durabilità dei tessuti.
- Criteri misurabili per la progettazione di capi di alta qualità.

RISULTATI

Le linee guida e lo strumento di accompagnamento sono ora disponibili per l'intero settore tessile. Offrono un prezioso supporto alla produzione sostenibile, consentendo alle aziende tessili di contribuire alle proprie azioni di sostenibilità. Sulla base di questi input, lo strumento fornisce raccomandazioni personalizzate per rafforzare l'impatto, con particolare attenzione al prolungamento della longevità degli indumenti e alla riduzione degli sprechi di moda.



CASO DI STUDIO



"CON QUESTE LINEE GUIDA, MIRIAMO A RENDE PIÙ FACILE SIA PER LE AZIENDE DI MODA START-UP CHE PER QUELLE AMMESSE, FARE LE SCELTE GIUSTE NEL PROCESSO DI ACQUISTO E DESIGN. QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ SONO INTERAMENTE COLLEGATE".

— SIMON GRYSPEERT, RESPONSABILE IMPRENDITORIALITÀ INNOVAZIONE PRESSO FLANDERS DC



CONCLUSIONE

Questa iniziativa fornisce una risorsa essenziale per l'industria della moda, aiutando i marchi a creare capi più durevoli ed ecosostenibili.

Il framework è facilmente trasferibile e può essere adottato da designer e aziende in tutto il mondo per migliorare la longevità e la sostenibilità dei tessuti durante l'intera produzione.



RIFERIMENTI

- Flanders DC. (2025). Close The Loop: Linee guida per la progettazione di abiti orientati alla longevità. Tratto da <https://www.close-the-loop.be/en>
- Xandres. (2024). Tratto da <https://www.xandres.com/en-be/sustainability>
- VITO. (n.d.). La guida per la progettazione di abbigliamento per la longevità mira a promuovere la sostenibilità nel settore della moda. VITO. Tratto da <https://vito.be/en/news/guide-clothing-design-longevity-aims-promote-sustainability-fashion-industry>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

MARCHIO CLOTSY

CLOTSY® BRAND

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Clotsy Brand, fondato nel 2018 da Ángela Gómez e Alfonso Saura in Spagna, è un marchio di moda sostenibile e vegano impegnato a ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'industria tessile. Il marchio offre capi comodi ed ecosostenibili che rispettano il pianeta, le persone e gli animali, con l'obiettivo di contrastare gli effetti dannosi del fast fashion promuovendo un consumo responsabile e pratiche di produzione etiche.

SFIDE

L'industria della moda globale è afflitta da pratiche di sfruttamento del lavoro, tra cui salari ingiusti, condizioni di lavoro non sicure e mancanza di trasparenza, in particolare nelle catene di fornitura del fast fashion. Inoltre, l'approvvigionamento non etico dei materiali contribuisce al degrado ambientale e alle ingiustizie sociali. I consumatori spesso non sono consapevoli di questi problemi, il che rende difficile per i marchi sostenibili modificare i comportamenti di acquisto verso alternative più etiche.



SOLUZIONE

Clotsy Brand ha affrontato queste sfide attraverso la produzione locale, collaborando con laboratori a conduzione familiare in Spagna e Portogallo, garantendo salari equi e ambienti di lavoro sicuri. Clotsy utilizza tessuti ecocompatibili come cotone biologico, lino e Tencel, tutti provenienti da fonti responsabili per ridurre al minimo l'impatto ambientale e promuovere pratiche di approvvigionamento etiche. Inoltre, è impegnata in iniziative di sensibilizzazione sulla moda consapevole, tra cui post informativi sul blog su argomenti come il greenwashing e suggerimenti per identificare marchi realmente sostenibili.

RISULTATI

La strategia sostenibile del marchio Clotsy ha prodotto risultati tangibili. Dando priorità al cotone biologico, il marchio riduce il consumo di acqua fino al 91% rispetto al cotone convenzionale, riducendo significativamente il proprio impatto ambientale. La collaborazione con laboratori locali in Spagna e Portogallo ha garantito salari equi e condizioni di lavoro dignitose, sostenendo i piccoli artigiani e preservando le competenze tradizionali. Inoltre, l'impegno di Clotsy nell'educazione dei consumatori, attraverso post sul blog e una narrazione trasparente, ha coltivato una comunità più consapevole, incoraggiando un consumo responsabile e aumentando la consapevolezza del vero costo della moda.



“

**"PIÙ AMPIA È L'OFFERTA, MEGLIO È"
– ÁNGELA GÓMEZ COFONDATRICE**

”

CONCLUSIONE

Clotsy Brand è un esempio di come l'integrazione di produzione locale, materiali sostenibili e l'educazione dei consumatori possano affrontare efficacemente le sfide poste dalle pratiche non etiche nel settore della moda. Il loro approccio non solo mitiga l'impatto ambientale, ma promuove anche la responsabilità sociale e rafforza le comunità locali. Questo caso sottolinea l'importanza della trasparenza e delle pratiche etiche nella promozione di un ecosistema della moda sostenibile.



RIFERIMENTI

<https://www.clotsybrand.com> <https://www.mamagazine.es/clotsy-brand-be-a-plastic-warrior/>
<https://www.bellezasolidaria.net/clotsy-brand-moda-consciente-sostenibile-y-solidaria/>
<https://www.startups-espanolas.es/2024/02/12/clotsy-trasformando-la-moda-sostenibile-in-spagna/>
https://www.bbvaspark.com/contenido/it/news/la-slow-fashion-sfilata-la-sostenibilita-e-di-moda/?utm_source=chatgpt.com

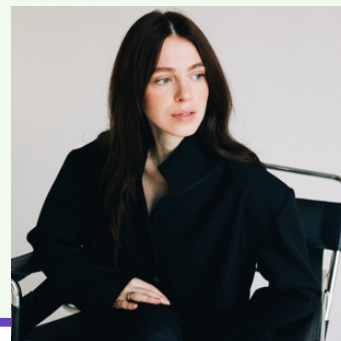


**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Abbigliamento COVER

COVER



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

COVER è un marchio di moda neoclassico con sede a Kiev, nato come sfida alle tendenze passeggera che cancellano l'individualità e danneggiano il pianeta. COVER crea abiti senza tempo, producendo due collezioni principali all'anno e lanci limitati su ordinazione, garantendo la massima qualità e riducendo al minimo gli sprechi per salvaguardare l'ambiente.

SFIDE

Consapevole di quanto la moda veloce danneggi il pianeta e indebolisca l'individualità, la fondatrice di COVER, Anastasiia Fedorova, ha immaginato un marchio che valorizzi la consapevolezza ambientale e l'individualità. Ha progettato COVER come un marchio di slow fashion, offrendo abbigliamento pratico per ogni occasione, con la possibilità di realizzare capi su misura. La sfida era sviluppare un concept chiaro, stabilire un posizionamento forte del marchio e comunicare perché questo approccio sia vantaggioso sia per il pianeta che per l'identità personale.



SOLUZIONE

COVER è nato dalla passione e dalla visione di Anastasiia, senza grandi finanziamenti. Ha disegnato il logo, creato la pagina Instagram e coinvolto gli amici in servizi fotografici. Nonostante la mancanza di esperienza pregressa nel mondo del business e i dubbi in un mercato affollato, ha creduto nella sua idea unica: una moda che celebra l'individualità senza danneggiare l'ambiente. Il suo concept si concentrava sul possedere pochi capi versatili che facessero sentire bene chi li indossava. Grazie al fatto che Anastasiia è rimasta fedele ai suoi valori e ha continuato a creare, l'effetto domino è decollato: gli influencer hanno iniziato a indossare COVER, catturando l'attenzione dei media e aumentando la consapevolezza dell'approccio ecosostenibile e unico del marchio. La coerenza ha fatto crescere il marchio, dimostrando che rimanere fedeli alla propria visione e perseverare può portare al successo.

RISULTATI

Oggi, COVER ha uno showroom nel principale centro commerciale di Kiev, con ordini personalizzati spesso prenotati con mesi di anticipo. Ma il marchio non si è mai limitato all'abbigliamento: si tratta di costruire una comunità di persone con idee simili che incoraggiano gli altri ad abbracciare il proprio percorso e a celebrare la propria unicità. I loro abiti sono scelti da star ucraine, come Oleksandr Rudynskyi per la cerimonia dei Bafta, e da star internazionali, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Daniel Toni Jais, Madelaine Petsch e Dixie D'amelio. Oltre a vestire personaggi influenti, il marchio ha calcato anche palcoscenici globali, conquistando di recente il pubblico della New York Fashion Week.





“

COVER È UN MARCHIO DI ABBIGLIAMENTO NEOCLASSICO CREATO IN RISPOSTA ALLA NATURA EFFIMERA DELLE TENDENZE CHE PRIVANO L'INDIVIDUALITÀ E DANNEGGIANO IL PIANETA.

– COPERTINA ABBIGLIAMENTO, ANASTASIIA FEDOROVA

”

CONCLUSIONE

Il successo di COVER dimostra che oggi i clienti apprezzano le aziende che danno priorità alla responsabilità sociale e alla sostenibilità, dimostrando che tali sforzi sono sempre riconosciuti e apprezzati. Le persone sono stanche della produzione di massa di abiti poco originali, ripetitivi e di scarsa qualità. Marchi come COVER, che si concentrano sulla tutela ambientale e sull'impatto sociale, stanno diventando sempre più popolari. Rimanendo fedele ai propri valori e ispirando il cambiamento, COVER non solo stabilisce un nuovo standard per la moda, ma dimostra anche che fare del bene al pianeta e alle persone può andare di pari passo con il successo.



RIFERIMENTI

Cover-apparel.com — Negozio online ufficiale di COVER. (n.d.). Cover. <https://cover-apparel.com/en/about> Nikolaichuk, Y. (n.d.). «No Labels»: il marchio ucraino COVER ha lanciato un progetto speciale sugli stereotipi nella società ucraina. Cosmopolitan. <https://www.cosmo.com.ua/people/news/no-labels-ukrayinskyy-brend-cover-zapustyv-spetsproyekt-pro-stereotypy-v-ukrayinskomu-suspilstvi-ta-dynamiku-zmin/>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

DELEITE WEAR

deleitewear

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Deleitewear è un marchio di moda sostenibile con sede a Valencia, in Spagna, fondato nel 2020 da Nuria Cavia e Laura Fernández Cavia. L'azienda si concentra sulla moda circolare trasformando gli scarti tessili, in particolare quelli provenienti dal settore alberghiero, in uniformi e indumenti eleganti ed ecosostenibili. Deleitewear non solo promuove la responsabilità ambientale, ma sostiene anche cause sociali collaborando con laboratori che impiegano persone vulnerabili.

SFIDE

L'industria della moda contribuisce in modo significativo all'inquinamento globale, con sprechi tessili e pratiche di lavoro non etiche che rappresentano una preoccupazione significativa. Deleitewear ha affrontato la sfida di ridurre gli sprechi tessili del settore alberghiero, garantendo un processo produttivo trasparente ed etico e sensibilizzando consumatori e aziende sul valore della moda upcycled.



SOLUZIONE

Deleitewear affronta il problema degli sprechi tessili e delle disuguaglianze sociali collaborando con gli hotel per riciclare tessuti di scarto e trasformarli in uniformi e articoli di moda sostenibili. Collabora con laboratori locali che formano e impiegano persone a rischio di esclusione sociale, promuovendo pratiche di lavoro eque. Inoltre, tutti i capi sono prodotti localmente in Spagna, garantendo trasparenza e riducendo l'impatto ambientale del processo produttivo.

RISULTATI

Grazie al suo approccio innovativo, Deleitewear ha ridotto significativamente gli sprechi tessili riutilizzando tessuti di alta qualità che altrimenti sarebbero finiti in discarica. Le sue partnership con laboratori di impatto sociale hanno offerto opportunità di lavoro a persone emarginate, promuovendo l'inclusione. Le uniformi sostenibili del marchio sono state adottate da hotel come il Muralto Madrid Princesa e il Jardines de Sabatini, rafforzando l'impegno dei loro clienti verso pratiche ecosostenibili.





CREDIAMO CHE LA MODA NON DEBBA SOLO AVERE UN BELL'ASPETTO, MA ANCHE FARE DEL BENE AL PIANETA E ALLA SUA GENTE.

– NURIA CAVIA, CO-FONDATRICE DI DELEITEWEAR



CONCLUSIONE

Deleitewear dimostra che la moda può essere allo stesso tempo elegante e sostenibile. Combinando pratiche di moda circolare con iniziative di inclusione sociale, il marchio ha creato un modello a beneficio del pianeta e della comunità. Il loro lavoro dimostra come le aziende del settore tessile possano adottare soluzioni ecosostenibili senza compromettere design o qualità.



RIFERIMENTI

<https://deleitewear.com> <https://www.instagram.com/deleitewear/>
<https://www.linkedin.com/company/deleitewear/?originalSubdomain=es>
<https://www.innovaspain.com/deleite-wear-reutilizacion-textil-industria-hotelera/>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Dell'Orco & Villani



Fonte immagine: <https://www.dellorco-villani.it/#team>

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Dell'Orco & Villani è un'azienda a conduzione familiare che progetta e produce macchinari per il riciclo tessile a Prato, in Italia, uno dei più grandi poli tessili d'Europa, famoso per la sua ricca storia nella produzione e nel riciclo tessile. Sara Dell'Orco, Vicepresidente di Dell'Orco & Villani e responsabile del controllo di produzione, ha guidato l'azienda nello sviluppo di macchinari all'avanguardia per il riciclo che trasformano i rifiuti tessili in fibre riutilizzabili. La sua leadership e la sua esperienza in ingegneria meccanica hanno contribuito a fornire ai produttori strumenti e macchinari per adottare pratiche di economia circolare, riducendo i rifiuti tessili e migliorando al contempo l'efficienza produttiva.

SFIDE

L'industria tessile genera enormi quantità di rifiuti sia in fase di produzione che a fine vita del prodotto, molti dei quali non vengono riciclati. A livello globale, produciamo 92 milioni di tonnellate di rifiuti tessili ogni anno, la maggior parte dei quali è costituita da indumenti e articoli di moda (Ruiz, 2024). Di questi, solo il 20% viene raccolto e solo l'1% viene riciclato. Questa mancanza di riciclo rappresenta un problema importante, considerando che i rifiuti tessili rappresentano il 7% dei rifiuti globali destinati alle discariche. È urgente deviare i tessuti dalle discariche e reindirizzarli verso il riciclo e pratiche circolari. Tuttavia, molti produttori faticano a implementare soluzioni di riciclo economicamente vantaggiose e scalabili, mantenendo al contempo la qualità del prodotto. La sfida risiede nella creazione di tecnologie che recuperino e riutilizzino in modo efficiente i tessuti di scarto.

SOLUZIONE

Dell'Orco & Villani ha sviluppato sistemi di recupero delle fibre, trituratorie e apparecchiature di selezione automatizzata che consentono ai produttori di trasformare i rifiuti tessili in fibre di alta qualità. I loro macchinari affrontano diverse azioni e fasi del processo di riciclo, consentendo ai produttori di implementare tecnologie adatte alle loro esigenze specifiche. Non si occupano solo della triturazione e del riciclo di indumenti a fine vita, ma anche del riciclo dei rifiuti tessili prodotti in fase di produzione e fabbricazione, adottando una visione olistica nella creazione di macchinari per il riciclo tessile. I macchinari vengono costantemente reinventati e migliorati per evolversi con le mutevoli esigenze della circolarità e dell'industria tessile in generale. Tecnologie automatizzate come questi macchinari rendono il riciclo più efficiente, consentendo ai marchi di ridurre i rifiuti in discarica e di reintegrare materiali sostenibili nelle loro linee di produzione.

RISULTATI

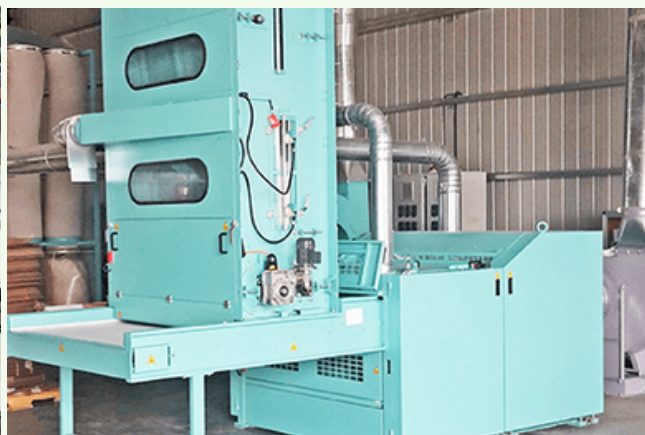
Dell'Orco & Villani ha aiutato numerosi marchi globali a ridurre significativamente gli sprechi e il consumo energetico, contribuendo a una filiera tessile più sostenibile. I macchinari innovativi dell'azienda l'hanno affermata come leader nel riciclo tessile e come promotore chiave delle pratiche di economia circolare.





IL NOSTRO IMPEGNO NELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA CI HA PERMESSO DI CONTRIBUIRE ATTIVAMENTE ALLA CREAZIONE DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE NEL SETTORE TESSILE, RIDUCENDO GLI SPRECHI E MASSIMIZZANDO IL RIUTILIZZO DEI MATERIALI.

– SARA DELL'ORCO, VICE PRESIDENT OF DELL'ORCO & VILLANI



Immagini da www.dellorco-villani.it

CONCLUSIONE

La leadership di Sara Dell'Orco dimostra che l'innovazione tecnologica può guidare la sostenibilità industriale. Il potenziale di trasferibilità di questo modello è elevato, poiché la tecnologia di riciclo può essere applicata a diversi settori, tra cui quello della plastica, dei materiali da costruzione e dei rifiuti elettronici. Altri produttori possono replicare questo approccio investendo in sistemi di riciclo automatizzati e ad alta efficienza che recuperano materiali di valore riducendo al minimo gli sprechi.



RIFERIMENTI

Dell'Orco & Villani. (n.d.). Macchinari per il riciclo tessile. Recuperato da <https://www.dellorco-villani.it>

Dell'Orco & Villani. (2020, October 13). Dell'Orco&Villani company presentation [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=8hdpEsgPg5l>

Ruiz, A. (18 marzo 2024). Le 17 statistiche e i fatti più preoccupanti sui rifiuti tessili [2025]. TheRoundup. <https://theroundup.org/textile-waste-statistics/>

Sara Dell'Orco, Vicepresidente di Dell'Orco & Villani. (n.d.). Soluzioni sostenibili nel settore tessile. Recuperato da <https://www.dellorco-villani.it>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Design for Resilience

DESIGN
FOR ●●●
RESILIENCE

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Design for Resilience è uno studio belga di design e ricerca tessile che crea abbigliamento e tessuti per la casa naturali, biologici e compostabili. L'azienda dà priorità alla sostenibilità, all'approvvigionamento etico e all'utilizzo di materiali durevoli.

SFIDE

L'industria tessile contribuisce in modo significativo al degrado ambientale, con un impatto negativo sull'inquinamento da microplastiche e pratiche di produzione non sostenibili. Design for Resilience ha cercato di contrastare questi problemi realizzando tessuti durevoli, privi di plastica ed etici.



SOLUZIONE

L'azienda segue diversi principi chiave:

- Utilizzo di materiali autentici e naturali, senza greenwashing.

Garantire la trasparenza attraverso una produzione locale sostenibile in Belgio.

Privilegiando la qualità artigianale e la durevolezza a lungo termine.

- Promuovere l'approvvigionamento etico tramite partnership con aziende a conduzione familiare.
- Tutela delle tecniche tradizionali e del patrimonio tessile locale

RISULTATI

Il loro approccio sostenibile riduce al minimo gli sprechi tessili (meno dell'1%) e prolunga la durata dei prodotti. La loro spugna resiliente ha ricevuto numerosi premi, a dimostrazione del suo approccio innovativo ai tessuti ecosostenibili.





**RIFIUTI ZERO RESO FACILE.
BIANCHERIA PER LA CASA SOSTENIBILE E MINIMALISTA PER
SUPPORTARE LA TUA TRANSIZIONE.**

— PROGETTAZIONE PER LA RESILIENZA



CONCLUSIONE

Il Design for Resilience offre un modello per integrare sostenibilità e artigianalità nell'industria tessile. Il suo approccio può essere replicato dalle aziende che desiderano dare priorità a una produzione tessile etica e rispettosa dell'ambiente.



RIFERIMENTI

Design per la resilienza. (2023). Tratto da <https://www.designforresilience.be>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Etikway



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Etikway è un marchio e incubatore di moda sostenibile fondato nel 2020 dall'imprenditrice franco-portoghese Lucie Gomes. L'azienda mira a infondere principi ecologici nel settore della moda supportando e promuovendo progetti che uniscono moda e sostenibilità. Oltre alle sue attività commerciali, Etikway ha creato una fondazione dedicata a cause sociali, a testimonianza del suo impegno verso pratiche etiche e la tutela ambientale.

SFIDE

L'industria della moda è nota per il suo impatto ambientale, essendo uno dei settori più inquinanti a livello globale. Inoltre, integrare pratiche sostenibili nella moda tradizionale presenta sfide dovute ai metodi di produzione consolidati e alle abitudini dei consumatori. Etikway si è posta l'obiettivo di promuovere la sostenibilità in questo contesto, con l'obiettivo di trasformare le norme del settore e la percezione dei consumatori.



SOLUZIONE

Per affrontare queste sfide, Etikway ha lanciato iniziative come l'Etikway Award, che premia progetti che coniugano moda e sostenibilità. L'azienda ha anche creato la Etikway Foundation, concentrandosi su progetti sociali come il supporto ai rifugiati ucraini in Portogallo attraverso programmi legati alla permacultura, all'upcycling e all'economia circolare.

RISULTATI

L'impegno di Etikway ha portato a una maggiore consapevolezza e riconoscimento dei progetti di moda sostenibile, promuovendo l'innovazione nel settore. Le iniziative della fondazione hanno offerto supporto e opportunità di integrazione ai rifugiati, dimostrando l'impegno del marchio verso la responsabilità sociale.





SOSTENIBILITÀ NON SIGNIFICA FARE MENO MALE, MA FARE DI PIÙ O MEGLIO.

– LUCIE GOMES FONDATRICE



CONCLUSIONE

Etikway esemplifica come un marchio di moda possa integrare con successo sostenibilità e responsabilità sociale nella propria missione principale. Attraverso iniziative a sostegno di pratiche ecologiche e del benessere della comunità, Etikway sta aprendo la strada a un'industria della moda più etica e sostenibile.



RIFERIMENTI

<https://www.etikway.foundation> <https://pt.wikipedia.org/wiki/Etikway> <https://www.youtube.com/watch?v=ubGPsZapl5E> <https://cl.pinterest.com/etikway/>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

HEMPFUL



HEMPFUL

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

"Il nostro amore per la moda non potrebbe esistere senza amore per la terra" - questo è lo slogan principale del marchio ucraino di moda sostenibile HEMPFUL, che valorizza capi senza tempo, indipendenti da tendenze e stagioni. Il catalogo di HEMPFUL comprende articoli morbidi, semplici e comodi: t-shirt e camicie oversize, felpe, pantaloncini, pantaloni ampi e minigonne. Tutti in tessuti naturali e non tinti.

SFIDE

HEMPFUL nasce dalla visione della fondatrice del marchio, Inna Postnikova, ispirata da un viaggio in Australia, dove ha ammirato la bellezza della natura e l'approccio intelligente e attento all'ambiente delle persone. Durante questo viaggio, ha notato come gli abiti potessero esaltare il fascino naturale di una persona senza nasconderselo: un'idea che l'ha spinta a creare un marchio con abiti semplici e comodi che mettono in risalto unicità, bellezza e uno stile sensuale e sincero. La sfida principale è stata trovare un materiale che fosse ecologico, morbido e sufficientemente resistente da creare abiti duraturi che si adattassero bene al corpo senza l'utilizzo di sostanze chimiche aggressive.



SOLUZIONE

Per dare vita alla sua idea, Inna ha scelto la canapa, un materiale naturale ed ecologico, noto per la sua resistenza e morbidezza. Questa scelta si sposava perfettamente con la sua visione di creare abiti semplici ed ecosostenibili, in tonalità naturali e non tinte. Mentre la maggior parte dei marchi di moda si affida a tinture sintetiche, Inna ha abbracciato la bellezza grezza della canapa, eliminando dalla produzione i processi di tintura nocivi. La sostenibilità della canapa va oltre il suo colore naturale: cresce in modo biologico con un consumo minimo di acqua e senza pesticidi, restituendo al terreno il 50-60% dei nutrienti. Un ulteriore vantaggio è che il tessuto migliora a ogni lavaggio, diventando più morbido pur mantenendo la sua resistenza, rendendo ogni capo un'aggiunta duratura e sostenibile ai guardaroba moderni.



RISULTATI

Grazie all'impegno del marchio per tessuti di alta qualità, HEMPFUL ha ottenuto un ampio riconoscimento e ora si colloca tra i migliori marchi di abbigliamento in canapa in Ucraina. Sebbene HEMPFUL sia un marchio relativamente nuovo, ha già ricevuto ordini da Stati Uniti, Israele, Australia ed Emirati Arabi Uniti, con molte acquirenti donne creative. Hempful prevede di lanciare una linea uomo e una propria produzione, che ora il marchio esternalizza. Guardando al futuro con sogni più grandi, HEMPFUL mira a rilanciare la produzione di canapa in Ucraina.



**IL NOSTRO AMORE PER LA MODA NON POTREBBE ESISTERE SENZA
L'AMORE PER LA TERRA**

– INNA POSTNIKOVA, CEO



CONCLUSIONE



L'industria della moda si trova a un punto di svolta importante, dove il rispetto per le risorse e il passaggio a un guardaroba consapevole stanno ridefinendo il significato di vestirsi con uno scopo. La canapa emerge come pietra angolare di questa trasformazione: un materiale che unisce resistenza, comfort e stile senza tempo, riducendo drasticamente l'impatto ambientale. Poiché i consumatori danno sempre più priorità a scelte consapevoli, l'abbigliamento in canapa si distingue come una delle opzioni più ecosostenibili. La canapa è destinata a diventare un materiale di punta nella moda del futuro, dove stile e sostenibilità si fondono, rendendo la moda una forza positiva.

RIFERIMENTI

7 marchi ucraini che creano abbigliamento e calzature in canapa. (n.d.). Zhurnal Velykoho Mista [Big City Magazine]. <https://bzh.life/ua/mesta-i-veshi/1698680297-vid-nizhnoyi-bilizni-shub-i-chobit-7-ukrayinskih/>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

KOLDBATH

CRAFT KOLLEKTIV
KOLDBATH
• HANDMADE IN GÖTEBORG, SWEDEN •

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Koldbath è un "collettivo artigianale" con sede a Göteborg, ulteriormente descritto come una "casa artigianale di co-creazione" con l'obiettivo di promuovere l'inclusione economica e creativa, concentrandosi sulle competenze globali e tradizionali acquisite dai membri del collettivo. Si compone principalmente di due gruppi target: donne recentemente arrivate in Svezia e "nonne svedesi". Il modello di business co-creativo valorizza la creatività, la tradizione e la saggezza, combinate con un'enfasi sulle risorse locali, sia in termini di scarti prodotti che di materiali locali sottoutilizzati, riunendo le conoscenze, le competenze e la creatività di tutti. Koldbath sottolinea la convinzione che la creatività sia un modo per supportare l'inclusione economica (Koldbath n.d.). L'azienda si concentra inoltre sulla lana prodotta localmente e sull'acquisizione di materiali di scarto da aziende locali, come approccio più collaborativo all'economia circolare; l'impostazione aziendale è un modello ibrido, il che significa che l'azienda vende sia B2B che B2C (comunicazione personale Koldbath 10 marzo 2025).

SFIDE

Le sfide individuate dall'azienda sono triplici: la necessità di inclusione sociale prendendo di mira le donne appena arrivate in Svezia e le donne anziane isolate in Svezia, le risorse locali inutilizzate riguardanti sia la lana locale, la tradizione e le competenze, sia il sottoutilizzo dei materiali tessili prodotti, riutilizzando quindi i rifiuti generati.

Gli allevamenti ovini svedesi si sono concentrati principalmente sulla produzione di carne, lasciando la lana sottoutilizzata e considerata un prodotto di scarso valore. Tuttavia, il valore della lana ha subito un recente cambiamento grazie agli sforzi per aumentarne il valore (percepito), con conseguente riduzione degli scarti e degli incenerimenti. Nonostante questi progressi, circa il 50% della lana prodotta rimane ancora inutilizzata. Allo stesso tempo, la Svezia ha importato circa 1650 tonnellate di lana nel 2019, il che richiede ulteriore sostegno per aumentare la domanda di lana dal mercato svedese (IVL Wool 2023).

Inoltre, il tasso di disoccupazione delle donne migranti in Svezia era al 32,1% nel 2019 (Eurostat) e anche l'integrazione è problematica (comunicazione personale Koldbath 10 marzo 2025).

È fondamentale sviluppare nuove soluzioni nel settore tessile che siano in grado di contribuire a un utilizzo più efficiente delle risorse (locali/di scarto) riducendo al contempo l'impatto ambientale per creare un'economia più circolare (IVL sustainable clothing future 2023).

SOLUZIONE

Koldbath ritiene che la soluzione a questa sfida esista già, ma richieda la collaborazione di individui dotati di conoscenze tradizionali in diversi campi. La loro soluzione affronta tutte e tre le sfide riconosciute.

In primo luogo, il collettivo Koldbath avvicina le donne appena arrivate all'artigianato tradizionale attraverso la collaborazione con donne anziane in Svezia, e si collega e collabora anche con le aziende per raggiungere un'economia più circolare (comunicazione personale Koldbath, 10 marzo 2025). Il collettivo offre uno spazio per condividere spunti di riflessione globali come punto di partenza per lo sviluppo del design, la costruzione di una rete di scambio di competenze, la creazione di posti di lavoro e il supporto all'integrazione. Koldbath produce prodotti utilizzando lana svedese di provenienza locale nel tentativo di ridurre al minimo la domanda di lana importata, mentre la lana prodotta localmente è sottosfruttata. Inoltre, Koldbath affronta il problema degli scarti tessili locali collaborando con diversi partner per riutilizzare i materiali di scarto tessili (comunicazione personale Koldbath, 10 marzo 2025).



RISULTATI

Il modello di business di Koldbath promuove un'industria tessile più collaborativa con un maggiore potenziale per raggiungere gli obiettivi dell'economia circolare. Pone l'accento sull'inclusività, sia a livello sociale che economico, sia a livello individuale che nazionale. L'azienda coinvolge donne anziane in

Svezia e donne appena arrivate, creando una comunità che preserva le tradizioni artigianali svedesi e dei paesi d'origine delle donne, evidenziando così il valore delle risorse multiculturali ed evitando la perdita di competenze e tradizioni artigianali preziose, nonché la perdita di rifiuti, impegnandosi attivamente per il loro riutilizzo. Il modello promuove la collaborazione per un'economia più circolare, con una forte attenzione all'inclusione sociale e all'emancipazione femminile. Il modello di business supporta sia lo sviluppo delle competenze, sia una maggiore esperienza nel settore e l'utilizzo di materiali locali, contribuendo a un uso efficiente delle risorse locali. L'approccio innovativo combina gli sforzi dell'economia circolare con la sostenibilità sociale, coinvolgendo attivamente i gruppi socialmente svantaggiati. Il risultato è una strategia che crea opportunità di lavoro, promuove una comunità inclusiva e promuove l'efficienza delle risorse utilizzando materiali disponibili localmente, inclusi i rifiuti locali, generando impatti positivi per l'industria tessile svedese e per la società nel suo complesso.



"ESISTONO GIÀ MOLTI MATERIALI LÀ FUORI, SE TI PRENDI IL TEMPO DI ADATTARE IL TUO PRODOTTO A CIÒ CHE È DISPONIBILE E COLLABORI CON CHI TI CIRCONDA, PUOI DAVVERO AVERE UN IMPATTO" (KOLDBATH)



CONCLUSIONE

In conclusione, l'azienda si posiziona come creatore di una rete che collega diversi stakeholder del settore per migliorare la sostenibilità e l'economia circolare. Il modello di business punta all'economia circolare affrontando i rifiuti tessili da diverse angolazioni, inclusi i flussi residuali locali di altri settori e i rifiuti prodotti localmente. Promuove inoltre la circolarità attraverso un'attenzione locale ai materiali tessili disponibili e la capitalizzazione di risorse disponibili come conoscenze, competenze e artigianato. L'azienda promuove un approccio più collaborativo all'interno dell'industria tessile per ampliare i modelli di business circolari con l'obiettivo di promuovere un'economia circolare basata sulla collaborazione. Nel complesso, questo caso di studio illustra come un modello di business possa fungere da influenza, ispirando altri a implementare o far crescere le proprie attività circolari. Questo caso di studio può anche fornire ispirazione per lavorare verso una maggiore inclusività sociale ed economica, lavorando al contempo verso un'economia più circolare, che rispetti la necessità di vivere entro i limiti del pianeta. Questo approccio bilancia considerazioni ambientali con una forte enfasi su vari aspetti della sostenibilità sociale, tra cui tradizione e artigianato, per contribuire a un'industria tessile più collaborativa e sostenibile.



RIFERIMENTI

Dahlbom, M., Aguilar Johansson, I., e Billstein, T. (2023). Futuri sostenibili per l'abbigliamento - Mappatura degli attori tessili nella selezione e nel riciclo dei tessuti in Europa. Dall'Istituto Ambientale Svedese IVL: <https://urn.kb.se/resolve?urn=urn:nbn:se:ivl:diva-4152>

Rete europea per le migrazioni (EMN). (2022). Integrazione delle donne migranti nell'UE e in Norvegia: Rapporto nazionale - Svezia (EUROSTAT). <https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files/2022-09/EMN%20National%20Report%20Integration%20of%20Migrant%20Women%20in%20the%20EU%20and%20Norway%20final%20version%20June%202022%20SWEDEN.pdf>

IVL, Istituto svedese per la ricerca ambientale. (2023). LANA: Lana riciclata ed economia circolare (Rapporto C769). IVL, Istituto svedese per la ricerca ambientale. <https://www.ivl.se/download/18.53d0007188a91f959e1a70/1686833362110/C769.pdf>

KOLDBATH (n.d.) recuperato da: <https://www.koldbath.com/kollektiv>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Marchio di moda LEFKON



INTRODUZIONE/RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Lefkon è un marchio di moda greco, creato dalla pluripremiata stilista Irini Louiza Andrikopoulou, che unisce l'estetica greca al minimalismo scandinavo e giapponese. È specializzato in abbigliamento unisex minimalista e abiti da sposa fatti a mano in seta greca al 100%, realizzati a Patrasso. Il marchio punta sulla produzione etica, offrendo abiti lussuosi ma accessibili e mantenendo la produzione locale per garantire alta qualità e sostenibilità.

SFIDE

In qualità di marchio di moda etica che utilizza seta greca al 100%, Lefkon si trova ad affrontare sfide come l'approvvigionamento di materiali di alta qualità, il mantenimento di una produzione etica a costi contenuti, l'equilibrio tra artigianato locale e prezzi competitivi e la differenziazione in un mercato saturo. Garantire sostenibilità e pratiche di lavoro eque, pur competendo con i marchi del fast fashion, può anche aggiungere pressione.



SOLUZIONE

Lefkon affronta le sfide del settore mantenendo una produzione etica con salari equi, sostenendo gli artigiani locali e garantendo una lavorazione artigianale di alta qualità. Per mantenere i prezzi accessibili, il marchio opera online, riducendo i costi generali. I suoi prodotti vengono realizzati solo su richiesta, eliminando in questo modo l'impatto ambientale e consentendo al contempo un'economicità ottimale. Inoltre, la sua linea di produzione rimane locale. Questi fattori consentono a Lefkon di monitorare il ciclo di vita dei suoi prodotti, dall'approvvigionamento delle materie prime alla vendita al dettaglio, garantendo trasparenza e qualità complessiva.

RISULTATI

L'approccio etico e sostenibile di Lefkon ha portato alla creazione di una forte identità di marca, garantendo salari equi, artigianato locale di alta qualità e lusso accessibile attraverso le attività online. Questa strategia ha fidelizzato i clienti e ha posizionato il marchio in modo unico nel mercato della moda, bilanciando con successo sostenibilità, convenienza e produzione etica.

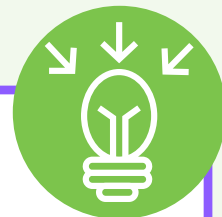


“

"LA MODA NON CONSISTE SOLO NEL CREARE DEI VESTITI, MA NEL CREARE UN MONDO MIGLIORE."

ORSOLA DE CASTRO

”



CONCLUSIONE

Lefkon si è posizionata con successo come marchio di moda sostenibile ed etico, affrontando le principali sfide del settore attraverso l'artigianato locale e l'approvvigionamento di materie prime, la produzione on-demand e il monitoraggio del ciclo di vita dei prodotti. Abbracciando il minimalismo e la seta greca di alta qualità, il marchio ha creato un'identità distintiva che trova riscontro nei consumatori consapevoli. Il suo impegno per una produzione etica e sostenibile non solo ha fidelizzato i clienti, ma ha anche rappresentato un esempio di moda responsabile. Il percorso di Lefkon evidenzia che, con il giusto equilibrio tra tradizione, innovazione e valori etici, un marchio di moda può prosperare rimanendo fedele ai propri principi.

RIFERIMENTI

Abiti firmati Lefkon. lefkon. (n.d.). <https://www.lefkon.gr/>



Co-finanziato
dall'Unione Europea

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Myca Nova



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

MycaNova è un'azienda pionieristica specializzata nello sviluppo di biomateriali di alta qualità a partire da micelio riciclato (una rete di filamenti fungini che aiuta i funghi ad assorbire i nutrienti e a connettersi con le piante). L'azienda fornisce alternative sostenibili ai materiali tradizionali nei settori tessile e della moda, riducendo l'impatto ambientale e mantenendo qualità e prestazioni.

SFIDE

L'industria tessile ha un impatto ambientale significativo a causa delle elevate emissioni di carbonio, dell'eccessivo consumo di acqua e della dipendenza da risorse non rinnovabili. La produzione tradizionale di pelle solleva problematiche etiche e contribuisce all'inquinamento. MycaNova aveva bisogno di sviluppare un materiale alternativo che soddisfacesse gli standard del settore, affrontando al contempo queste sfide di sostenibilità.



SOLUZIONE

MycaNova ha sviluppato un processo proprietario per trasformare il micelio in un biomateriale versatile e di alta qualità. La loro soluzione include:

- Riciclo creativo del micelio come alternativa sostenibile e senza l'uso di materiali di origine animale.
- Personalizzazione dei materiali per soddisfare le esigenze di design e prestazioni del cliente.
- Fornire ai clienti parametri di sostenibilità e dati tecnici trasparenti.
- Produzione di tessuti e indumenti per l'arredamento, la pelletteria, l'automotive, il packaging di lusso, le calzature, l'abbigliamento e l'arredamento d'interni, tra gli altri.

RISULTATI

L'innovazione di MycaNova ha posizionato l'azienda come leader nella produzione tessile sostenibile. I suoi materiali offrono una valida alternativa alla pelle tradizionale e ai tessuti sintetici, riducendo la dipendenza da prodotti di origine animale e combustibili fossili, pur mantenendo elevati standard estetici e funzionali.



“

IL NOME MYCANOVA® DERIVA DA MICELIO ("MY"), ACIDO CITRICO ("CA") E "NOVA", POICHÉ RAPPRESENTA IL NOSTRO IMPEGNO A INNOVARE, EVOLVERE E SVILUPPARE SOLUZIONI SOSTENIBILI MIGLIORI.

— MYCA NOVA

”

CONCLUSIONE

L'approccio di MycaNova dimostra come la biotecnologia possa promuovere la sostenibilità nell'industria tessile. Il loro modello può essere replicato da altre aziende che cercano di integrare materiali ecocompatibili senza compromettere la qualità o la funzionalità.



RIFERIMENTI

Citribel. (n.d.). MycaNova: Biomateriali di alta qualità con micelio riciclato. MycaNova. Tratto da <https://www.mycanova.com/>



Co-finanziato
dall'Unione Europea

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

REKOTEX



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Il caso di studio di REKOTEX mostra un'azienda che fornisce una soluzione circolare ad altre aziende tessili. Questa soluzione consente un'economia più circolare. flusso delle risorse disponibili, in particolare produzione tessile e approvvigionamento delle eccedenze. Grazie all'offerta di una piattaforma, l'azienda consente l'utilizzo ottimizzato di tessuti già prodotti, con il vantaggio di rispettare la natura finita delle risorse tessili. Questo è legato alla necessità di una più ampia transizione verso la sostenibilità nel settore. L'azienda ha individuato e preso di mira un'area di miglioramento chiave nella produzione tessile, ovvero le inefficienze nelle diverse fasi della catena del valore tessile, e offre una soluzione innovativa per supportare le aziende nel percorso verso la circolarità. Il materiale in questione è lo scarto pre-consumo, a volte chiamato deadstock, che viene trasformato da una sfida in un'opportunità grazie a questo modello di business basato sulla piattaforma.



SFIDA

I rifiuti tessili si dividono in due tipologie: rifiuti pre-consumo e post-consumo. Questo caso di studio si concentra sui rifiuti pre-consumo. Si tratta dei rifiuti generati durante le fasi di produzione, come la fabbricazione dei tessuti, la produzione di capi di abbigliamento e la distribuzione. L'industria tessile si trova ad affrontare la sfida significativa di ridurre l'impatto ambientale di tali fasi di produzione, mantenendo al contempo la sostenibilità economica e il beneficio sociale. Pertanto, è riconosciuto che il settore necessita di un cambiamento sistematico, ad esempio implementando modelli circolari. Le pratiche proposte includono il riutilizzo di materiali già prodotti per ridurre l'impatto ambientale negativo dei prodotti, cercando al contempo un utilizzo più efficiente delle risorse (Sustainable Clothing Future, Ivi 2023). Sebbene le aziende si sforzino di ridurre al minimo la quantità di scarti di produzione, eliminare completamente i materiali in eccesso o la sovrapproduzione rimane una sfida.

SOLUZIONE

La soluzione offerta da REKOTEX evidenzia la possibilità di far circolare gli scarti di produzione per creare valore per diversi stakeholder, poiché il modello di business offre una piattaforma ai venditori che desiderano vendere i propri tessuti di scarto o materiali in surplus di produzione. L'azienda mette in contatto questi materiali tessili inutilizzati con potenziali acquirenti sulla propria piattaforma attraverso il sito web aziendale, dove vengono pubblicati i dettagli dei tessuti disponibili. Questa soluzione di piattaforma di rivendita offre vantaggi reciproci per acquirenti, venditori e ambiente, supportando uno sviluppo sostenibile e circolare. Riutilizzando i tessuti già prodotti, si crea valore e i materiali possono circolare all'interno del settore, anziché finire come scorte morte e infine come rifiuti inutilizzati. Pertanto, la piattaforma REKOTEX mette in contatto venditori e acquirenti (REKOTEX n.d.), rendendo i materiali circolari più ampiamente disponibili per diversi stakeholder.



RISULTATI

I risultati di questo modello di business includono il riutilizzo di tessuti prodotti in precedenza e un utilizzo più efficiente delle risorse estratte. Questo caso di studio fornisce specificamente una funzione utile al materiale tessile di scarto prodotto, in modo che possa essere gestito in modo responsabile, circolare ed efficiente. La soluzione consente alle aziende di assumersi la responsabilità dei propri materiali di scarto per migliorarne l'utilizzo e creare valore da questi materiali. Questo approccio aiuta le aziende a ridurre al minimo le perdite finanziarie associate al sottoutilizzo di materiali di provenienza o di produzione. L'approccio consente alle aziende di creare valore economico dagli scarti, aumentando al contempo la circolarità all'interno della propria organizzazione e in tutto il settore. Oltre a migliorare la sostenibilità del settore riducendo la quantità di materiali ad alto valore inutilizzati, l'approccio offre anche l'opportunità alle aziende più piccole di accedere a questi materiali, potendo così acquistare tessuti di alta qualità in piccoli volumi senza la necessità di impegnarsi in quantità maggiori e con l'ulteriore vantaggio di tempi di consegna e distanze di trasporto più brevi (REKOTEX n.d.). In questo modo, l'azienda fornisce una soluzione alla sfida dei rifiuti pre-consumo, colmando una lacuna che le aziende potrebbero avere difficoltà a colmare da sole. Inoltre, la soluzione, agendo come piattaforma multilaterale, supporta l'industria tessile europea nella creazione di un ecosistema tessile locale/regionale più circolare. Tali soluzioni sono inoltre cruciali per le aziende, in quanto rappresentano una protezione contro le scorte inaspettate di materiali morti derivanti da un contesto aziendale sempre più incerto. Di conseguenza, il modello di business può trasformare molteplici sfide in opportunità, creando valore dai flussi di rifiuti pre-consumo disponibili.



INSIEME CREIAMO FLUSSI CIRCOLARI EFFICACI, IN CUI LE RISORSE TESSILI VENGONO GESTITE IN MODO PRODUTTIVO E RESPONSABILE (REKOTEX)



CONCLUSIONE

Questo caso di studio dimostra l'utilizzo di modelli di business alternativi per migliorare i flussi circolari e identificare aree di miglioramento all'interno del settore, consentendo una transizione verso un'industria più sostenibile e circolare. La soluzione fornisce uno scopo ai beni già prodotti, supportando nuove opportunità di business circolari. Questo modello di business circolare si dimostra un'alternativa valida per indirizzare e gestire i flussi di rifiuti disponibili. La soluzione riconosce e affronta specificamente diverse sfide del settore, sia dal punto di vista ambientale che di sostenibilità finanziaria, trasformandole in opportunità di business che offrono vantaggi a tutto il settore e a tutti gli stakeholder. La necessità di modelli di business innovativi, come questo incentrato sulle innovazioni circolari, è sottolineata come cruciale per aumentare la quantità di rifiuti/avanzi riutilizzati per creare valore e, allo stesso tempo, ridurre al minimo le scorte morte e gli scarti. Il modello di business esemplifica nuovi tipi di collaborazione, attraverso una piattaforma cooperativa che apporta benefici reciproci a venditori, acquirenti (incluse le aziende nuove e più piccole) e al settore nel suo complesso. Questo approccio può ispirare altri a identificare aree di miglioramento e ad adottare azioni innovative per migliorare la circolarità e ridurre al minimo gli sprechi.



RIFERIMENTI

Dahlbom, M., Aguilar Johansson, I., e Billstein, T. (2023). Futuri sostenibili per l'abbigliamento - Mappatura degli attori tessili nella selezione e nel riciclo dei tessuti in Europa. Dall'Istituto Ambientale Svedese IVL: <https://urn.kb.se/resolve?urn=urn:nbn:se:ivl:diva-4152>

REKOTEX. n.d. Informazioni su REKOTEX. REKOTEX. Consultato il 13 marzo 2025 da <https://www.rekotex.se/en/about-rekotex/>

SELERA selera



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Selera è un marchio ucraino di moda sostenibile fondato nel 2020 dalla stilista Valeriia Semchuk, trasferitasi dall'Ucraina dopo l'inizio della guerra su vasta scala. Il marchio crea capi basic senza tempo e di alta qualità attraverso capsule collection limitate. I capi distintivi di Selera includono camicie oversize, blazer e abiti con cut-out pensati per tutte le stagioni. Impegnato nella sostenibilità, nella produzione etica e nell'uso di materiali ecocompatibili, Selera sfida l'industria del fast fashion promuovendo la moda lenta e il consumo consapevole.



SFIDE

Selera è nata dal desiderio di contrastare i problemi ambientali ed etici causati dal fast fashion. Tuttavia, il marchio ha incontrato notevoli ostacoli. Competere con i giganti del fast fashion si è rivelato difficile: i loro prezzi bassi, i rapidi cicli di produzione e il marketing intensivo tendono a mettere in ombra alternative sostenibili come Selera. Inoltre, l'approvvigionamento costante di materiali ecocompatibili di alta qualità, che soddisfacessero rigorosi standard di sostenibilità, ha richiesto inizialmente ingenti risorse.

SOLUZIONE

Selera ha affrontato le sfide del fast fashion con soluzioni intelligenti e una comunicazione chiara. Il marchio implementa iniziative ecosostenibili di grande impatto: riutilizzando tessuti di lusso in giacenza per prevenire gli sprechi, utilizzando fibre di ortica e canapa a basso impatto ambientale che consentono di risparmiare acqua e creando etichette biodegradabili e piantabili. Attraverso capsule collection limitate, Selera mantiene livelli di produzione sostenibili, evitando deliberatamente la sovrapproduzione del mercato di massa e offrendo al contempo scelte di moda ponderate. Condividendo apertamente queste scelte sostenibili, Selera ha aiutato i clienti a comprendere il valore della moda etica, distinguendosi dai concorrenti del fast fashion.



RISULTATI

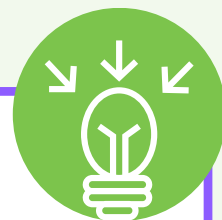
Gli sforzi di Selera hanno portato a risultati significativi. Utilizzando tessuti deadstock, il marchio ha risparmiato circa 5.000 litri d'acqua per capo. Solo nel 2022, i clienti hanno risparmiato complessivamente circa 1 milione di metri cubi d'acqua scegliendo i prodotti Selera. Il modello di produzione a spreco zero del marchio ha garantito la riduzione al minimo degli sprechi tessili, con gli scarti riutilizzati per realizzare tote bag e reti mimetiche.

La sua filosofia e il suo approccio unici hanno aiutato Selera a espandersi a livello internazionale, rendendo la moda ucraina sostenibile disponibile in Svizzera, Canada, Repubblica Ceca e oltre. Attraverso le sue collezioni e il suo marketing, Selera ha promosso con successo la moda sostenibile e oggi è riconosciuta come un'azienda pioniera nella moda sostenibile.



LA SOSTENIBILITÀ STA CRESCENDO RAPIDAMENTE IN UCRAINA E I NOSTRI MARCHI DI MODA E CREATIVI STANNO MOSTRANDO RISULTATI IMPRESSIONANTI DI CUI POSSIAMO ESSERE TUTTI ORGOGLIOSI

– VALERIJA SEMCHUK, CEO

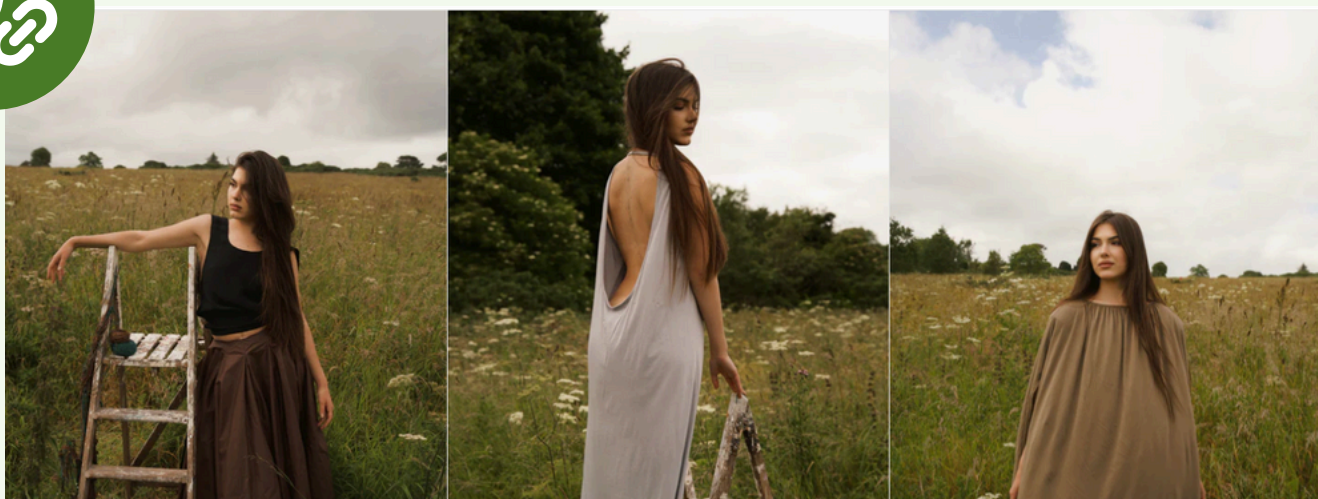


CONCLUSIONE

Selera dimostra che la moda sostenibile non è una tendenza passeggera, ma il futuro. Il marchio dimostra come dare priorità alla qualità, al giusto valore e alla responsabilità ambientale crei un cambiamento significativo. Questo approccio trasforma i capi in creazioni di valore, proteggendo al contempo le risorse del pianeta. L'industria della moda si trova ad affrontare sfide nel cambiamento di mentalità e pratiche, ma il progresso arriva solo con un impegno costante. I metodi sostenibili offrono libertà creativa, una connessione più profonda con i clienti e un impatto ambientale positivo. Il movimento verso una moda responsabile si rafforza ogni giorno, invitando tutti i marchi a partecipare a questa trasformazione.

RIFERIMENTI

Discussione sulla sostenibilità: il marchio ucraino di abbigliamento slow fashion Selera. Marie Claire - rivista femminile - tutto su moda, star e bellezza. (2024a, 4 ottobre). <https://marieclaire.ua/fashion/sustainability-talk-ukrayinskij-slow-fashion-brend-odyagu-selera/>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

SOFFA – Fabbrica di Moda Sociale



INTRODUZIONE/RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

SOFFA è una cooperativa sociale che produce abbigliamento sostenibile, promuovendo il lavoro etico e la responsabilità ambientale. Con il 90% dei suoi azionisti composto da rifugiati e disoccupati greci, reinveste i ricavi in programmi di formazione per gruppi vulnerabili. SOFFA collabora con ONG, sostiene marchi di moda etica e promuove la sostenibilità e l'inclusione in Grecia e a Cipro.

SFIDE

Le sfide che SOFFA deve affrontare sono l'ottenimento di finanziamenti, la concorrenza con il fast fashion e la sensibilizzazione dei consumatori sulla produzione etica. Scalare mantenendo la sostenibilità, reperire materiali ecocompatibili a prezzi accessibili e formare lavoratori emarginati richiede risorse significative. Le complessità normative aggravano ulteriormente le difficoltà, ma SOFFA rimane impegnata a promuovere un'industria della moda sostenibile e inclusiva.



SOLUZIONE

SOFFA affronta le sfide del settore attraverso modelli di produzione etici, collaborazioni strategiche con ONG e reinvestendo i profitti in programmi di formazione per comunità emarginate. Promuove la consapevolezza dei consumatori attraverso workshop educativi, utilizza materiali ecocompatibili e amplia la propria base clienti per mantenere la resilienza finanziaria. In qualità di studio di produzione di moda ecosostenibile e circolare, opera secondo i principi della moda circolare e processi a spreco zero, utilizzando tessuti riciclati, naturali, vegani e di origine vegetale che contribuiscono alla rigenerazione ambientale.

RISULTATI

SOFFA ha in particolare evitato lo smaltimento in discarica di 300 chilogrammi di tessuti e sostiene l'economia locale, l'ambiente e l'equilibrio sociale attraverso la collaborazione con 50 fornitori locali, liberi da schiavitù, che si impegnano a fornire loro materiali certificati sostenibili. Il suo impegno per la sostenibilità è evidente nei suoi processi di produzione a spreco zero e nel livello di sensibilizzazione che promuove nella società locale.



“

"LA MODA È UN CONCETTO INCLUSIVO A CUI TUTTI POSSONO PARTECIPARE."

”



CONCLUSIONE

SOFFA dimostra che la moda può essere sia etica che sostenibile, creando un impatto sociale positivo e sfidando al contempo le norme del settore. Offrendo salari equi, utilizzando materiali ecocompatibili e offrendo formazione professionale, dà potere alle comunità emarginate e promuove una produzione responsabile. Attraverso solide partnership e attività di advocacy, SOFFA sensibilizza e dimostra che la moda etica non è solo un ideale, ma un modello di business sostenibile. Nonostante le difficoltà, il suo impegno per l'innovazione, l'inclusione e la sostenibilità continua a plasmare un'industria della moda più equa e responsabile.

RIFERIMENTI

Image, J. @ I. on. (2023). 15 citazioni di moda da seguire * I on image * lettere da Jennifer. I on Image. <https://ionimage.nl/15-fashion-quotes/>
SOFFA – Fabbrica di Moda Sociale. Soffa. (2021). <https://soffa.gr/>



Co-finanziato
dall'Unione Europea

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Zerolab



INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

L'industria della moda è un pilastro fondamentale dell'economia toscana e italiana, con 22.000 aziende che impiegano oltre 120.000 persone e contribuiscono al 28% delle esportazioni totali della sola Toscana. Tra i suoi settori, la pelletteria riveste la maggiore importanza economica, evolvendosi da botteghe artigiane fiorentine a un polo di fabbriche moderne che producono per marchi locali e internazionali. Questa combinazione di elevati scarti di produzione e competenze locali specializzate ha ispirato Cassandra Kane e Gabriele Rorandelli a fondare Zerolab, un polo di recupero creativo dedicato alla riduzione degli sprechi e alla salvaguardia dell'artigianato, promuovendo al contempo la crescita delle piccole imprese e creando opportunità economiche nella zona.

SFIDE

Il settore della pelletteria produce grandi quantità di rifiuti, principalmente scarti e ritagli, creando notevoli problemi ambientali e di smaltimento. Inoltre, la tradizione artigianale fiorentina è minacciata, poiché le piccole imprese faticano a sopravvivere in un settore dominato dalla produzione su larga scala. Senza interventi, sia i materiali pregiati che la maestria artigianale secolare rischiano di andare perduti.



SOLUZIONE

Per affrontare questo problema, Cassandra Kane e Gabriele Rorandelli hanno fondato il primo hub di recupero creativo nel distretto della pelle di Scandicci, offrendo un centro di formazione e un incubatore per designer emergenti. L'hub riutilizza gli scarti di pelle attraverso l'upcycling e l'artigianato, trasformando gli scarti in nuovi prodotti di alto valore. Funziona anche come marketplace, consentendo a designer e artigiani di acquistare e vendere materiali recuperati, evitando lo smaltimento in discarica o inceneritori. ZeroLab si rifornisce principalmente di pelle conciata chimicamente, classificata come rifiuto industriale in Italia, il che significa che i marchi devono pagare per smaltirla. Invece, ZeroLab collabora con marchi che dispongono di una propria produzione per riclassificare gli scarti come sottoprodotti, garantendo che vengano riutilizzati anziché scartati. Per supportare questo modello circolare, ZeroLab acquista questi scarti a un prezzo simbolico, dando loro una nuova vita. Questa iniziativa promuove la sostenibilità, sostiene gli artigiani locali e rafforza la tradizione della lavorazione della pelle di Firenze.

RISULTATI

Dal 2022 al 2023, ZeroLab ha ampliato il suo team a nove membri, ha collaborato con 12 artigiani locali e ha coinvolto 70 designer nel suo studio di design. L'iniziativa ha recuperato 4.000 kg di pelle in quest'anno, risparmiando un totale di 1.000 m² di materiali, equivalenti a 10 tonnellate di rifiuti. Ha inoltre generato un valore di 100.000 euro e ha formato 500 partecipanti attraverso workshop su moda sostenibile, upcycling e design responsabile.





POSSIAMO SOLO SPERARE DI CONTRIBUIRE A RENDERE IL SETTORE PIÙ CIRCOLARE E SOSTENIBILE UN PASSO ALLA VOLTA, E STIAMO INIZIANDO DA QUI.

— CASSANDRA KANE, COFONDATRICE DI ZEROLAB



Immagine da www.zerolabfirenze.it

CONCLUSIONE

Zerolab si trova a Scandicci, alle porte di Firenze, dove la produzione di pelle e i suoi scarti sono molto diffusi. Questo modello di laboratorio può essere replicato in altre località con diverse tipologie di industrie e scarti di materiale. Può lavorare contemporaneamente per riutilizzare i materiali di scarto, rimasti dal processo produttivo, promuovendo al contempo le piccole imprese e preservando le competenze artigianali dei territori, con conseguenti benefici economici, socio-culturali e ambientali per le aree locali.



RIFERIMENTI

Korey, A. (14 luglio 2022). Cassandra Kane: Riciclare la pelle. The Florentine.
<https://www.theflorentine.net/2022/07/12/cassandra-kane-zerolab-scandicci/>

Chi siamo. Zerolab. (3 giugno 2024). <https://zerolabfirenze.it/su-di-noi/>

Riciclo creativo. Zerolab. (2024b, 15 ottobre). <https://zerolabfirenze.it/upcycling/>

Zerolab. (2024b). (rep.). Un Anno Dopo Report annuale di sostenibilità. Retrieved from <https://zerolabfirenze.it/wp-content/uploads/2024/06/Report-Annuale-recopel.pdf>.



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

4sustainability®



Fonte immagine: <https://www.4sustainability.it/evento-4sustainability-2024/>

INTRODUZIONE / RIASSUNTO DEL CASO DI STUDIO

Francesca Rulli è una leader nella sostenibilità, a dimostrazione del fatto che la leadership femminile può guidare la trasformazione ambientale in settori resistenti al cambiamento. Ha fondato 4sustainability®, un framework che aiuta i marchi della moda e del lusso a implementare e misurare pratiche di sostenibilità. Attraverso il suo lavoro, Rulli ha aiutato le aziende a passare dal greenwashing a miglioramenti tangibili e scientificamente fondati in materia di sostenibilità.

SFIDE

L'industria della moda si trova ad affrontare sfide significative, tra cui l'elevato inquinamento, la mancanza di trasparenza e la crescente pressione normativa. Molti marchi faticano a monitorare e ridurre il proprio impatto ambientale, il che rende difficile la transizione verso modelli di business sostenibili. Inoltre, i consumatori richiedono sforzi credibili in materia di sostenibilità, ma le aziende spesso non dispongono degli strumenti necessari per attuare un cambiamento reale.



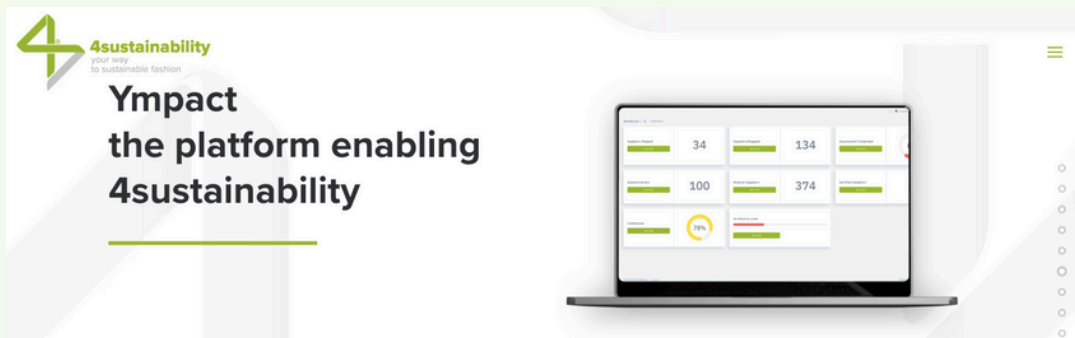
SOLUZIONE

Rulli ha sviluppato 4sustainability®, un sistema che garantisce la conformità alla sostenibilità in sei aree chiave: gestione delle sostanze chimiche, materiali sostenibili, riciclo, pratiche di lavoro etiche, riduzione dell'impatto ambientale e cicli di produzione circolari. Utilizzando una piattaforma digitale (Ympact), il framework consente ai marchi di monitorare e rendicontare i progressi in termini di sostenibilità in modo trasparente, soddisfacendo sia le aspettative dei consumatori che i requisiti normativi.

RISULTATI

Oltre 302 aziende hanno adottato 4sustainability®, riducendo significativamente il proprio impatto ambientale e migliorando al contempo trasparenza e credibilità. Il sistema ha aiutato le aziende a eliminare le sostanze chimiche pericolose, a integrare pratiche di economia circolare e a conformarsi agli standard globali di sostenibilità. Al 2022, 200 aziende della filiera italiana avevano avviato l'implementazione del sistema 4s CHEM di 4sustainability, coinvolgendo oltre 3.500 appaltatori in tutto il mondo (Santini, 2002). La leadership di Rulli non solo ha trasformato la sostenibilità aziendale, ma ha anche ispirato un maggior numero di donne a guidare iniziative di sostenibilità in tutto il mondo.





IL MONDO DELLA MODA, DI CUI MI SENTO PARTE ATTIVA E CONSAPEVOLE, HA BISOGNO DI CAMBIARE, INTEGRANDO L'ETICA NEL BUSINESS E LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE PERSONE NEL PROFITTO. CIÒ È ANCORA PIÙ VERO IN UN MERCATO SEMPRE PIÙ ESIGENTE IN TERMINI DI GESTIONE DEL RISCHIO, CREAZIONE DI FIDUCIA E TUTELA DELLA REPUTAZIONE.

— FRANCESCA RULLI, FONDATRICE E CEO DI PROCESS FACTORY E FONDATRICE DI 4SUSTAINABILITY®



CONCLUSIONE

4sustainability® ha dimostrato che sistemi di sostenibilità strutturati possono guidare un reale cambiamento nel settore. Il suo potenziale di trasferibilità risiede nel suo approccio modulare e misurabile, che può essere adattato ad altri settori che affrontano sfide legate alla trasparenza e all'ambiente, come l'elettronica, l'automotive e la produzione alimentare. Le aziende di diversi settori possono replicare questo modello adottando framework di sostenibilità basati sui dati e integrando strumenti digitali per il monitoraggio e il reporting.



RIFERIMENTI

Santini, B. (29 giugno 2020). Ripartire con nuovi modelli di business. 4sustainability. <https://www.4sustainability.it/it/ripartire-con-nuovi-modelli-di-business/>

Santini, B. (2022b, 21 giugno). ZDHC Impact Day 2022: 4sustainability, una storia di successo. 4sustainability. <https://www.4sustainability.it/it/zdhc-impact-day-2022-4sustainability-una-storia-di-successo/>

4sustainability, il marchio di fabbrica dei processi per la Moda Sostenibile. 4sustainability. (17 novembre 2022). <https://www.4sustainability.it/it/4-sustainability/>



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.



W4TEX

women textile



THE SWEDISH SCHOOL
OF TEXTILES
UNIVERSITY OF BORÅS

civitta



Cámara
Official Spanish Chamber of Commerce
in Belgium and Luxembourg

KAINOTOMIA



LOTTOZERO



Questa opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).



**Co-finanziato
dall'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.